

n. 2/81 - Sped. in abb. post. inf. 50% BR  
Ferroviaspazio e redazione: via Rodi  
13 - 72100 BRINDISI - stampato in pro-  
prio - direttore: Fortunato Sconosciuto - re-  
sponsabile: Gigi Mirto -  
redazione: Giancarlo Canuto, Lina  
Chiarulli, Sergio Corbascio, Maria Pia Di  
Schiena, Giuseppina Esperti, Gabriella  
Galasso, Antonio Greco, Alceste  
Guadalupi, Raffaella Guadalupi, Salvatore  
Lezzi, Mariella Paiano, Maurizio Portaluri,

**SOCIO FONDATORE:**  
**Nuccio ZACCARIA**

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

## ATTACCHI AI GIUDICI E RIBALTAZZAZIONE

di Michele DI SCHIENA

**P**ossiamo dire, prendendo a prestito un insegnamento evangelico, che l'albero si deve riconoscere dai frutti: i giudici sono oggetto di attacchi e di campagne demolitorie ed ecco che gli inquisiti della prima Repubblica prendono fiato, trovano baldanzosi quanto espliciti difensori e si preparano ad un ritorno più massiccio e meno camuffato di quello avvenuto all'indomani della caduta formale del vecchio regime. Giuliano Ferrara dice senza mezzi termini che a Craxi dovremmo chiedere scusa; lo stesso Craxi da Hammamet si atteggia ad oracolo e fa capire che il futuro gli darà piena ragione; politici ed operatori economici sotto inchiesta si sentono ovunque più protetti; i ricatti ed i veleni crescono a vista d'occhio; si sta preparando, con i vecchi ingredienti delle vendette e delle minacce, la normalizzazione della Magistratura per cui amministri una giustizia di classe che non colpisca il "cuore" della corruzione e funzioni solo per i cittadini comuni senza infastidire più di tanto i potenti della politica e della finanza.

E tutto ciò avviene sotto il manto di una singolare "santa alleanza", di un nuovo compromesso consociativo (sia pure su specifica

CONTINUA A PAGINA 2

## DALL'ALBANIA ALLE NOSTRE SABBIE MOBILI

di Nicola OCCHIOFINO

**S**oldati schierati, elicotteri continuamente in volo per cacciare persone bisognose di tutto che arrivano sulle coste pugliesi provenienti da luoghi diversi, anche da Paesi molto lontani. Così viene affrontato un dramma umano, quello dei profughi, dalle vestissime proporzioni.

Si tratta di un intervento inutile, dannoso, dai tratti incivili. Nessun ostacolo potrà mai fermare coloro che hanno fame di pane e libertà. I respinti inventeranno sempre qualcosa per sfuggire ai ventri ben pasciuti ed ai mercanti di democrazia. Perché sentono quotidianamente sulla propria pelle il rischio di non poterò sopravvivere.

Ogni essere umano invece deve vivere. Il suo diritto alla vita non è mai cancellabile, non nasce dal colore della pelle, né si racchiude nei confini di un determinato luogo.

## LA JUGOSLAVIA E LA NOSTRA COSCIENZA

di Antonio MOSCATO

**Q**uella che ci colpisce di più nella tragedia jugoslava è l'indifferenza della maggior parte dell'opinione pubblica.

Anche quando non ci sono reazioni apertamente razziste e xenofobe, troppi italiani sono convinti che noi "non c'entriamo" e che il sangue versato sarebbe frutto di una congenita e secolare barbarie di quelle popolazioni.

Invece, ieri e oggi, non sono poche le nostre responsabilità, anche dirette. Anche se la Jugoslavia ha avuto nei secoli passati storie diverse a seconda dei dominatori, e ne rivela le tracce in profonde diversità economiche, politiche, culturali e religiose, ciò non basta a spiegare i conflitti: anche l'Italia ha

CONTINUA A PAGINA 7

Nasce dall'irripetibile grandezza di ogni persona, dalla sua identità unica, originale, esclusiva.

Quando s'intacca un tale, primario diritto si semina rifiuto, disperazione, infelicità, disgregazione, marginalità, a volte morte. Il suo riconoscimento spazza via l'indifferenza, apre agli altri, cerca i loro volti, ne libera tanti, inverte le loro speranze, apre a un mondo nuovo. Si attua così la pari dignità tra le persone che costituisce l'archetipo della convivenza. Per generarla nevralgiche si rivelano le vie dell'incontro, della solidarietà, della condivisione.

Soprattutto su questa grande questione bisogna sradicare il privatismo, la logica dell'esclusione,

CONTINUA A PAGINA 7

## SINISTRA DA UNA ANOMALIA ALL'ALTRA?

di Fortunato SCONOSCIUTO

**A** lungo la sinistra è stata pregiudizialmente considerata, per motivi ideologici e di collegamento internazionali, "un mondo" politico che poteva stare solo all'opposizione; diversi "fattori" sono stati via via inventati a simboleggiare la preclusione nei confronti del PCI, anche di quello degli anni '80.

E' stata questa l'anomalia dell'Italia repubblicana fino ai primi anni '90: un Paese destinato per quasi 50 anni ad essere governato dallo stesso partito, pronto a succedere a se stesso per ragioni di necessità democratica, data la presenza di un partito opposto troppo diverso su molti versanti.

Poi le cose sono cambiate: sull'onda di vicende internazionali e di fatti interni sono spariti prima il partito dell'opposizione cinquanten-

CONTINUA A PAGINA 2

